

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50/2012

Seduta del 23.11.2012

OGGETTO ADESIONE ALLA PROVINCIA DI VENEZIA E ALLA CONSEGUENTE TRASFORMAZIONE DELLA STESSA IN CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

L'anno 2012 addì 23 del mese di novembre alle ore 18.55 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti (P) e assenti (A):

Il Sindaco GASTALDON Mirco (P)

e i Consiglieri:

1. BASSO PIETRO	P	11. FERRO ANDREA	A
2. NANIA ENRICO	P	12. GIACOMINI DENIS	P
3. CECCHINATO SILVIO	P	13. PARIZZI AUGUSTA MARIA GRAZIA	P
4. BECCARO PAOLINO	P	14. TALPO ANNA LUISA	P
5. GIACON CHIARA	P	15. MASCHI PIER ANTONIO	P
6. SCHIAVO MICHELE	P	16. PINTON SIMONE	P
7. PETRINA GIOVANNI	P	17. BORELLA SILVIO	P
8. LACAVA EDOARDO	P	18. FUGOLO GIANNI	P
9. VETTORE LUCIA	P	19. LO VASCO ANGELO	A
10. SAVIO ALBERTO	P	20. BOTTECCHIA GIOVANNI	P

e pertanto complessivamente presenti n. 19 componenti del Consiglio

Presiede il Sindaco GASTALDON Mirco.

Partecipa alla seduta BUSON dott. Roberto, Segretario Comunale.

La seduta è legale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:

PARIZZI Augusta Maria Grazia, PINTON Simone

OGGETTO: ADESIONE ALLA PROVINCIA DI VENEZIA E ALLA CONSEGUENTE TRASFORMAZIONE DELLA STESSA IN CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Proposta di deliberazione di iniziativa del Sindaco

Relatore: Mirco Gastaldon - Sindaco

Il Sindaco relaziona sulla proposta di deliberazione, con cui si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi a favore dell'adesione alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in città metropolitana.

La proposta si inserisce nell'ambito di un processo di riordino dei livelli di governo del territorio, con particolare riferimento alla Province, avviato dal Governo con il Decreto Legge 95/2012. Il nuovo assetto organizzativo dell'ente Provinciale, che nasce da ben note esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, costituisce un'opportunità per valorizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione di grandi aree urbane, che consentono da un lato l'attivazione di poli di eccellenza, sinergie ed economie di scala, dall'altro l'eliminazione delle duplicazioni di servizi e del conseguente spreco di risorse.

Da ultimo, con il D. L. 5 novembre 2012, n. 188 (in vigore dal 7.11.2012) è stato disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le Province di Padova e Treviso sono riordinate nella Provincia di Padova-Treviso.

Nell'ottica del riordino delle Province venete, va tenuto conto che negli ultimi trent'anni il Veneto ha profondamente cambiato il suo tessuto organizzativo con uno sviluppo particolarmente significativo del sistema territoriale che ruota attorno all'asse Padova-Venezia con un'appendice verso la città di Treviso, a conferma della persistente validità e attualità del progetto della cosiddetta PA.TRE.VE (Padova-Treviso-Venezia). Il processo di coalescenza tra questi territori ha generato una città de facto tra le città di Padova e Venezia identificabile in diversi elementi: la maggiore estensione dei flussi di pendolarismo dei cittadini di entrambi i poli, la nascita di nuovi centri gravitazionali che interessano tutta la città de facto, una maggiore integrazione nei servizi alla cittadinanza, una maggiore domanda di accessibilità metropolitana, una maggiore domanda di fruizione di beni ambientali e culturali con un profilo metropolitano.

Inoltre, i processi di urbanizzazione degli ultimi decenni hanno determinato un continuum urbano presente nell'area centrale dei due territori provinciali, dove le città di Venezia e Padova sono andate definitivamente saldandosi attraverso i rispettivi comuni di prima e seconda cintura.

Alla luce di queste considerazioni, e preso atto dei compiti e delle funzioni che saranno attribuite alla Città Metropolitana, si ritiene opportuno proporre al Consiglio di aderire a tale progetto.

Il Sindaco ricorda che l'adesione alla Città Metropolitana di Venezia non è una scelta isolata dell'Amministrazione Comunale, ma è condivisa oltre che dal Comune capoluogo, anche da numerosi Comuni del territorio provinciale di Padova. Anche il Sindaco del Comune di Treviso ha dimostrato interesse al progetto e al suo successivo allargamento all'attuale Provincia di Treviso, come recentemente espresso attraverso gli organi di stampa.

Tale scelta potrà infatti consentire

- conseguire l'obiettivo comune di uno sviluppo armonioso del territorio del Veneto Centrale per quanto attiene alle infrastrutture, all'assetto urbanistico, al trasporto pubblico locale, con particolare riguardo al Sfmr, agli insediamenti produttivi, alla tutela del paesaggio e del suolo agricolo;*
- promuovere politiche economiche e sociali comuni;*
- raggiungere economie di scala, mediante la gestione in forma associata di alcuni servizi;*
- migliorare la tempestività, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dei singoli enti, tramite la sinergia conseguita per mezzo di processi unitari di decisione, coniugando l'esigenza di partecipazione delle singole realtà territoriali con la necessità di un livello decisionale sovra comunale.*

Il Sindaco conclude invitando i Consiglieri ad approvare la presente proposta di deliberazione..

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che:

- il testo vigente dell'art. 17 del D. L. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, reca "Riordino delle Province e loro funzioni" e dispone che "al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, tutte le province delle regioni a statuto ordinario [...] sono oggetto di riordino". Tale riorganizzazione dell'Ente provinciale trova, dunque, la sua origine nella necessità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica che può derivare da un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla valorizzazione delle grandi aree urbane, che attivi poli di eccellenza, sinergie ed economie di scala eliminando nel contempo le duplicazioni di servizi e il conseguente spreco di risorse.

- In questo contesto di riordino delle Strutture che operano sul territorio e di valorizzazione della dimensione di area vasta – la sola in grado, oggi, di competere con la realtà europea – si colloca l'istituzione delle Città Metropolitane, di cui al successivo art. 18., quali soggetti giuridici nuovi, in grado di assumere le competenze già in capo alle Province e di svolgerne di nuove.

RILEVATO che il citato art. 18 del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 – nella versione risultante a seguito delle modifiche introdotte dal D. L. 5/11/2012, n. 188 - rubricato "Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle Province del relativo territorio" stabilisce, infatti, tra l'altro che:

- la Provincia di Venezia è soppressa, con contestuale istituzione della Città metropolitana di Venezia, a far data dal 1° gennaio 2014;
- il territorio della Città metropolitana coincide con quello della Provincia contestualmente soppressa, fermo restando il potere dei comuni interessati di deliberare, con atto del Consiglio Comunale, l'adesione alla Città metropolitana o, in alternativa, a una provincia limitrofa ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione;
- alla Città metropolitana spettano il patrimonio e le risorse umane e strumentali della Provincia soppressa, a cui la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi;
- sono organi della Città metropolitana: il Consiglio metropolitano ed il Sindaco metropolitano; i componenti del Consiglio metropolitano sono eletti con le modalità previste dall'art. 18, comma 6, del D.L. 188/2012;

CONSIDERATO che l'articolato progetto descritto dalla normativa sopra indicata, prevede, in sintesi:

- a) l'istituzione di dieci Città metropolitane, fra cui quella di Venezia, con contestuale soppressione delle Province e dei relativi territori;
- b) la previsione dell'obbligatoria coincidenza del territorio della nuova Città metropolitana con quello della Provincia soppressa, salvo la possibilità del singolo Comune di aderire, con atto del Consiglio comunale, ad altra Provincia limitrofa ai sensi dell'art. 133 della Costituzione;
- c) la definizione di un nuovo assetto degli organi di governo metropolitano, con la previsione della loro elezione indiretta, di secondo grado, salvo la possibilità di prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del sindaco metropolitano e del Consiglio Metropolitano in caso di frazionamento del Comune capoluogo in più Comuni;
- d) l'individuazione diretta delle funzioni metropolitane fondamentali, con possibilità dello Stato e della Regione di conferirne altre nelle materie di rispettiva competenza;
- e) l'attribuzione allo Statuto della nuova Istituzione della possibilità di realizzare forme di decentramento amministrativo con il conferimento ai Comuni, anche in maniera differenziata, di funzioni proprie della Città metropolitana;

PRESO ATTO che alla Città metropolitana sono attribuite, inoltre, le funzioni fondamentali delle Province, oltre alle seguenti funzioni fondamentali:

- 1) pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;
- 2) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- 3) mobilità e viabilità;
- 4) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

e le ulteriori funzioni comunque spettanti alle Province alla data di entrata in vigore del DL 95/2012 (ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, a loro spettanti nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e le funzioni esercitate ai sensi dell'art. 118 della Costituzione). Lo Stato e le Regioni, ciascuno per le proprie competenze, attribuiscono ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma, dell'art. 118 della Costituzione;

TENUTO conto che la normativa sin qui richiamata prevede, altresì, che:

- a) la soppressione della Provincia di Venezia e l'istituzione della Città metropolitana decorrerà dal 1° gennaio 2014;
- b) lo statuto provvisorio della suddetta Città metropolitana dovrà essere approvato, entro il 30 settembre 2013, da parte della Conferenza metropolitana, organismo appositamente istituito dal d.l. n.95/2012 e composto dai sindaci del territorio e dal Presidente della Provincia, con una deliberazione a maggioranza qualificata (due terzi dei componenti e il voto favorevole del sindaco del Comune capoluogo e del presidente della Provincia);

ATTESO che:

- il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione n. 133 del 19.10.2012 ha approvato la proposta di ridelimitazione delle circoscrizioni territoriali delle province ubicate nel territorio regionale;
- successivamente, il D. L. 5 novembre 2012, n. 188 (in vigore dal 7.11.2012) con cui si provvede in materia di Province e Città Metropolitane nelle Regioni a Statuto ordinario ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le Province di Padova e Treviso sono riordinate nella Provincia di Padova-Treviso;

CONSIDERATO che in data 31 maggio 2003 è stato sottoscritto fra i comuni di Padova, Abano Terme, Cadoneghe, Casalserugo, Limena, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, e la Provincia di Padova l' "Accordo di Costituzione della Conferenza Metropolitana di Padova" (in seguito COMEPA) con finalità di cooperazione e collaborazione sui temi dello sviluppo economico del territorio, della pianificazione, dei servizi socio-culturali e di quelli amministrativi, al quale hanno successivamente aderito anche i Comuni di Albignasego, Mestrino e Legnaro;

RILEVATO che:

- negli ultimi trent'anni il Veneto ha profondamente cambiato il suo tessuto organizzativo con uno sviluppo particolarmente significativo del sistema territoriale che ruota attorno all'asse Padova-Venezia con un'appendice verso la città di Treviso, a conferma della persistente validità e attualità del progetto della cosiddetta PA.TRE.VE (Padova-Treviso-Venezia). Il processo di coalescenza tra questi territori ha generato una città de facto tra le città di Padova e Venezia identificabile in diversi elementi: la maggiore estensione dei flussi di pendolarismo dei cittadini di entrambi i poli, la nascita di nuovi centri gravitazionali che interessano tutta la città de facto, una maggiore integrazione nei servizi alla cittadinanza, una maggiore domanda di accessibilità metropolitana, una maggiore domanda di fruizione di beni ambientali e culturali con un profilo metropolitano;

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 23.11.2012

- le prospettive di riforma, avviate con l'istituzione della Città metropolitana, si collocano indubbiamente in una politica di razionalizzazione e modernizzazione dell'apparato Amministrativo e, in particolare, adeguano lo stesso alla domanda sociale di un sistema di regolazione istituzionale coerente con l'emergere della nuova città de facto. Il nuovo soggetto metropolitano possiede gli strumenti per accrescere il patrimonio territoriale dell'intera area e definire strategie di sviluppo di tipo strutturale rivolte al rilancio della competitività di questo territorio.
- nell'ambito della Città metropolitana, ai Comuni che la costituiscono potranno, per Statuto, essere attribuite ulteriori funzioni rispetto a quelle attuali, da esercitare ai sensi dell'art. 18, comma 9 lett.c) del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012;
- il nuovo assetto istituzionale garantisce l'autonomia Statutaria della Città metropolitana e in ciò si legge a chiare lettere la volontà del legislatore di conferire rilevanti poteri ed opportunità al nuovo Ente;

VALUTATO che, per quanto riguarda il Comune Cadoneghe, la prospettiva risultante dalle sopra indicate considerazioni, se supportata dal punto di vista amministrativo dall'adesione alla Città Metropolitana di Venezia, comporterebbe indubbi e facilmente verificabili risparmi di spesa derivanti – come già ricordato – dall'eliminazione di duplicazioni e dalla valorizzazione di sinergie e poli di eccellenza, che nulla tolgono alle specificità di ciascun territorio, come insegna l'esperienza delle grandi città europee;

RILEVATO che:

- nel corso degli ultimi dieci anni l'economia veneta si è dovuta confrontare con nuove sfide e nuovi interlocutori. Questa rapida trasformazione determina un ripensamento sull'organizzazione dello spazio urbano, coerente con un nuovo assetto produttivo e con le necessità di una maggiore competitività soprattutto nell'ambito dei servizi e dell'innovazione;
- i nuovi obiettivi dell'Agenda 2020 dell'Unione Europea sono rivolti al rilancio del ruolo delle città medie nel processo di creazione della ricchezza economica e sociale e nella definizione di nuovi modelli di gestione dei territori, prevalentemente basati sull'uso delle ICT;
- le città diventeranno il motore dello sviluppo del nostro Paese, saranno i centri di produzione e diffusione dell'innovazione se adeguatamente infrastrutturate;
- la competitività urbana sarà misurata nella sua capacità di produrre non solo innovazione ma anche sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

ATTESO, dunque, che le trasformazioni del quadro economico generale hanno determinato un netto cambiamento nelle priorità dello sviluppo regionale, la scommessa su un nuovo terziario e su un'economia maggiormente basata su innovazione e creatività suggerisce di accelerare sensibilmente il processo di integrazione territoriale fra le città e le province di Venezia e Padova.

CONSIDERATO, altresì, che linee comuni allo sviluppo economico del territorio metropolitano di Padova e Venezia condividono:

- il sistema aeroportuale: attualmente l'aeroporto di Venezia, l'aeroporto civile di Padova e l'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia sono gestiti dalla medesima società e, in particolare, il Marco Polo è l'aeroporto dell'intera area;
- il sistema portuale e interportuale: per quanto riguarda le attività portuali, queste si sviluppano principalmente nelle aree di Porto Marghera a Venezia e di Chioggia. Il sistema interportuale fa di fatto perno sulla città di Padova ed è l'interporto dell'intera area. L'Interporto di Padova è specializzato in attività di logistica e movimentazione merci su gomma e ferro che in un'ottica metropolitana possono essere ulteriormente potenziate, anche con un percorso fluvio marittimo lungo l'asse naturale Padova - Venezia, già in parte tracciato dalla progettata idrovia, che avrebbe la funzione di messa in sicurezza del territorio padovano, con altre eventuali utilità trasportistiche

oltre ad un evidente vantaggio economico coniugabile con la tutela e la salvaguardia del territorio circostante;

- il polo delle fiere commerciali e industriali, che costituiscono un importante punto di riferimento per gli scambi nazionali e internazionali;
- il polo universitario, che con i suoi importanti Atenei costituisce un fondamentale strumento per la formazione di nuove professionalità e lo sviluppo di tecnologie innovative;
- l'industria turistica: Venezia e Padova, città d'arte e meta di turismo culturale, costituiscono un importante polo di attrazione a livello internazionale, con importanti riflessi sulle attività ricettive alberghiere; a tale proposito è importante un'attività sinergica per promuovere una politica unitaria in tale settore, che coinvolga i Comuni dell'area termale Euganea;
- e molte altre sono le occasioni di sviluppo e potenziamento dell'area;

ATTESO che dal punto di vista della distribuzione insediativa, la geografia dei processi di urbanizzazione delinea il continuum urbano presente nell'area centrale, dove le città di Venezia e Padova sono andate definitivamente saldandosi attraverso i rispettivi comuni di prima e seconda cintura;

PRESO ATTO che:

- le argomentazioni e le considerazioni sin qui esposte sono, del resto, condivise non solo dalla Comune di Cadoneghe, ma anche dal Comune capoluogo da una nutrita schiera di comuni della Provincia che, in poco tempo, hanno manifestato – con atti deliberativi dei rispettivi Consigli Comunali, con pubbliche manifestazioni di interesse da parte degli Amministratori, con dichiarazioni apparse sulla stampa o con altre formule – convinto sostegno all'ipotesi di adesione alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana;
- l'interesse al progetto e al suo successivo allargamento all'attuale Provincia di Treviso da parte dello stesso Sindaco del capoluogo trevigiano, espresso attraverso gli organi di stampa;

RITENUTO pertanto, auspicabile che i Comuni aderenti alla COMEPA e gli altri Comuni attualmente ricompresi nel territorio della Provincia di Padova aderiscano alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia, al fine di:

- conseguire l'obiettivo comune di uno sviluppo armonioso del territorio del Veneto Centrale per quanto attiene alle infrastrutture, all'assetto urbanistico, al trasporto pubblico locale, con particolare riguardo al Sfmr, agli insediamenti produttivi, alla tutela del paesaggio e del suolo agricolo;
- promuovere politiche economiche e sociali comuni;
- raggiungere economie di scala, mediante la gestione in forma associata di alcuni servizi;
- migliorare la tempestività, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dei singoli enti, tramite la sinergia conseguita per mezzo di processi unitari di decisione, coniugando l'esigenza di partecipazione delle singole realtà territoriali con la necessità di un livello decisionale sovracomunale;

RICHIAMATA, infine, la mozione approvata dal Consiglio Comunale con atto n. 43 del 29.10.2012, con la quale detto Organo ha espresso la volontà di aderire alla Città Metropolitana di Venezia;

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

VISTA la legge n. 135/2012, così come modificata dal D. L. 188/2012;

PRESO ATTO del parere riportato in calce, espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

SI PROPONE

1. Di esprimere, per le ragioni indicate in premessa che formano parte integrante del dispositivo e che si intendono qui integralmente richiamate, la volontà del Comune di Cadoneghe di aderire alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia;
2. Di invitare i Comuni del territorio della Provincia di Padova che non l'abbiano già fatto, ed in particolare i comuni aderenti alla Conferenza Metropolitana di Padova ad esprimersi in conformità alla suesposta proposta;
3. Di trasmettere copia della presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e di informare altresì il Comune di Venezia e tutti gli altri Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Padova;
4. Di delegare il Sindaco e la Giunta, ciascuno per le rispettive competenze, ad adottare tutti gli atti consequenziali alla realizzazione dell'effettivo passaggio del Comune di Padova alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città metropolitana di Venezia;
5. I competenti Responsabili dei Servizi provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000.

PARERE

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, relativamente alla regolarità tecnica si esprime parere favorevole.

Cadoneghe,

Il Responsabile dei Servizi Economico-Finanziari
Dott. Giorgio Bonaldo

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 23.11.2012

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno.

Intervengono il Sindaco, i Consiglieri Bottecchia, Talpo, Beccaro, Savio, Cecchinato, Borella, Maschi, l'Assessore Schiavo e il Consigliere Fugolo.

Durante la discussione escono e rientrano i Consiglieri Vettore e Talpo, l'Assessore Cecchinato e il Consigliere Maschi.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la suestesa proposta di deliberazione.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti	19	
Voti favorevoli	14	
Voti contrari	5	(Borella, Fugolo, Maschi, Pinton, Talpo)

Il Presidente proclama l'esito della votazione. La proposta di deliberazione è approvata.

Successivamente, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti	19	
Voti favorevoli	14	
Voti contrari	5	(Borella, Fugolo, Maschi, Pinton, Talpo)

Il Presidente proclama l'esito della votazione, per cui la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

Successivamente il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'anticipazione della trattazione dell'argomento iscritto al punto 7 dell'ordine del giorno.

Presenti	19	
Voti favorevoli	13	
Astenuti	6	(Bottecchia, Borella, Fugolo, Maschi, Pinton, Talpo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 23.11.2012

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
GASTALDON Mirco

IL SEGRETARIO
BUSON dr. Roberto

N°973 registro atti pubblicati

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 D.Lgs. 267/2000)

Certifico io sottoscritto che copia della presente delibera è stata affissa all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 27.11.2012

Addì 27.11.2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO
.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(art. 134 D. Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell' art. 134 del D. Lgs. 267/2000 il 22.10.2012

Lì 24.12.2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO
.....
